



**ALPI RETICHE
MASSICCIO DELL'ADAMELLO
SOTTOGRUPPO DEL BREGUZZO
SCOGLIO DI BOAZZO m 1.500 c.
"Il cammino degli eternauti"**

Val Daone - Scoglio di Boazzo

Via "Il cammino degli eternauti"
1° ascensione

Silvio Fieschi e Alessandro Vincenzi, 23 maggio, 13 e 26 giugno 1993
sviluppo 220 m, difficoltà ED VII+

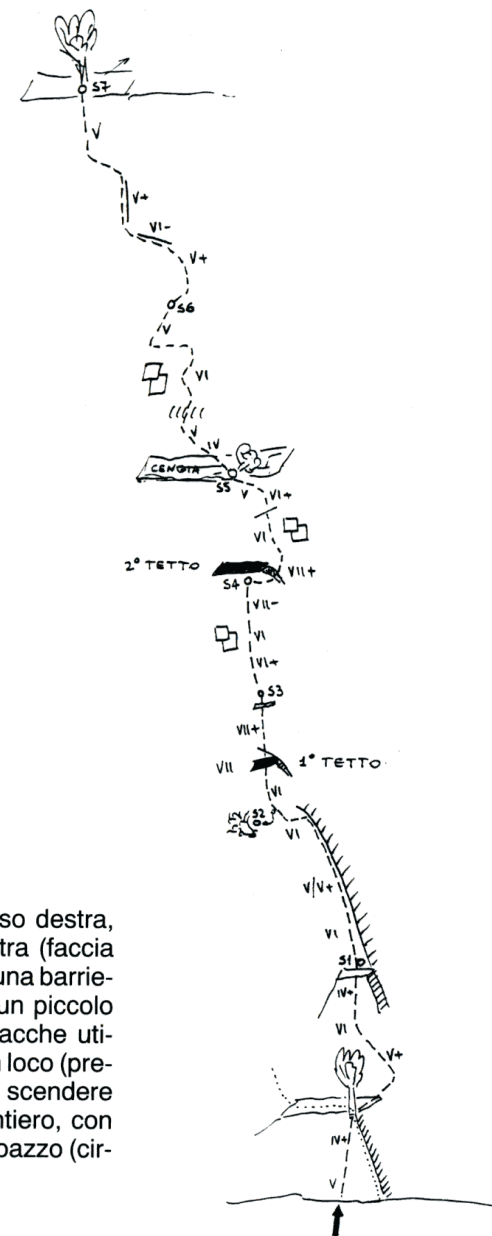
Notizie generali: Arrampicata libera su granito di ottima qualità, evita le caratteristiche colate di acqua che disturbano alcune altre belle vie di questa struttura. La via è pertanto ripetibile anche dopo periodi di brutto tempo. Accesso molto comodo a circa dieci minuti dal parcheggio. La via è stata attrezzata dal basso con circa 55 spit ed alcuni chiodi. Per una ripetizione portare una decina di rinvii, utili, ma non indispensabili, friend/nut medi. I tratti più impegnativi possono essere superati in A0, nel qual caso la via può essere valutata TD+ VI+/A0.

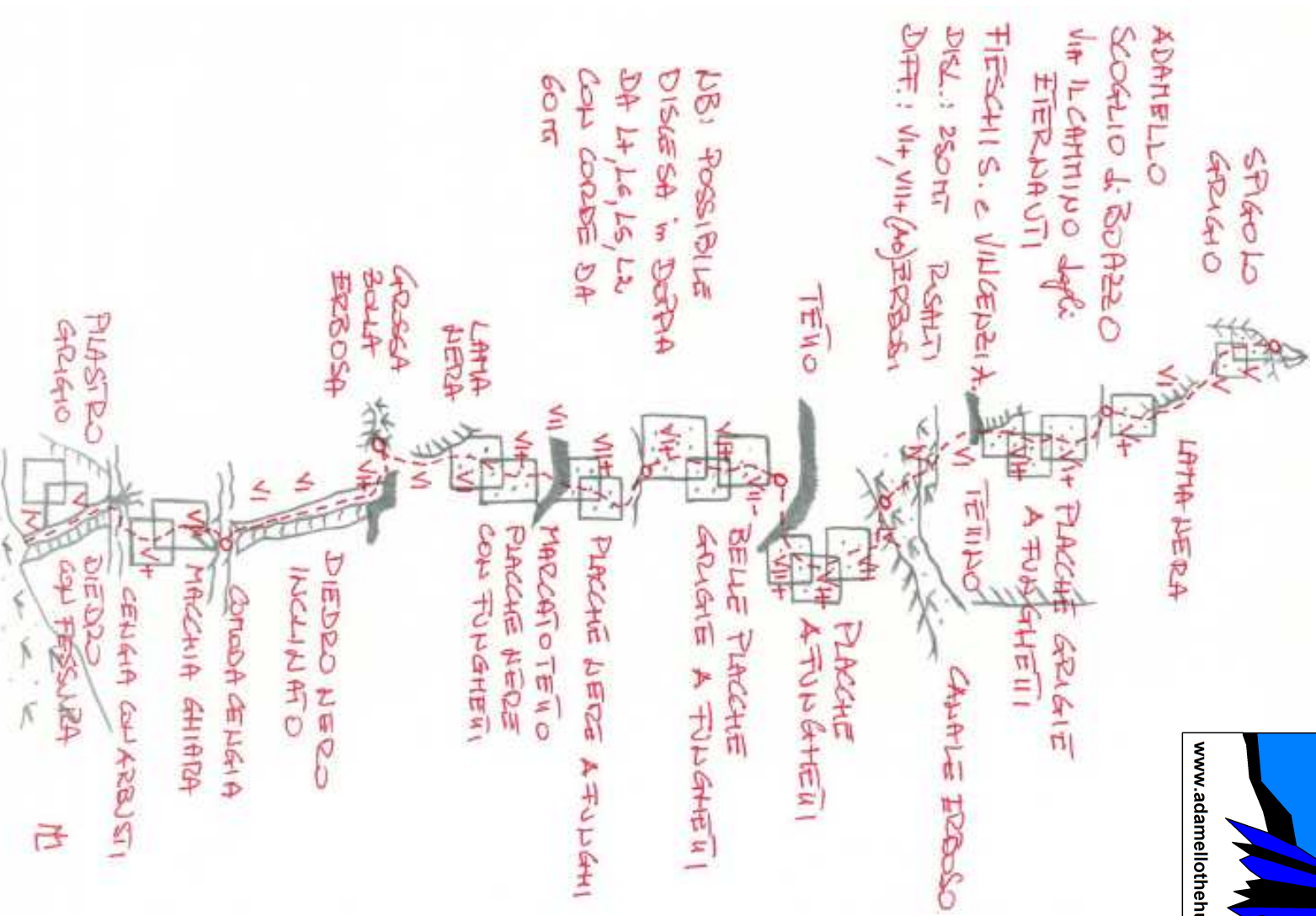
Attacco: circa 100 m a destra della via di Angelo Ferraglio dedicata "All'amico Seve", qualche metro a sinistra di una

evidentissima fessura diedro inclinata verso sinistra (freccia incisa).

1. Salire un pilastro fino ad un albero (V, IV+), facilmente a destra, proseguire per un pilastro obliquando leggermente a sinistra (V+), poi direttamente (passo di VI, IV+) fino ad una comoda terrazza (S1, 45 m).
2. Salire un diedro fessurato appoggiato (passo di VI, poi V/V+). Alla fine del diedro attraversare con decisione verso sinistra (VI). Raggiungere la sosta aiutandosi eventualmente con un piccolo pendolo (S2, 30 m).
3. Tornare sulla linea di salita arrampicando su ottimi "funghi" di granito (V+, passo di VI) fino ad un tetto che sporge per circa 1 m. Superare direttamente il tetto (VII) e proseguire su un muro verticale con difficoltà sostenute (VII+) fino alla sosta (S3, 20 m).
4. Stupenda lunghezza su placca a "funghi" (VI, passo di VII-) fino ad un secondo tetto (S4, 25 m).
5. Traversare a destra e superare il tetto (VII+), proseguire verticalmente (passo di VI+), poi facilmente a sinistra fino alla sosta su comoda cengia (S5, 20 m).
6. Salire facilmente fino a un piccolo strapiombo e poi in placca (VI continuo), attraversare con minore difficoltà a sinistra per poi raggiungere la sosta (S6, 35 m).
7. A destra, poi diagonalmente verso sinistra fino quasi allo spigolo del pilastro (VI-). Proseguire dritti fino alla sommità dello scoglio (V) (S7, 45 m).

Discesa: Salire nel bosco verso destra, poi per un lungo tratto a sinistra (faccia a monte). Arrivati nei pressi di una barriera rocciosa scendere fino ad un piccolo ruscello. Attraversare delle placche utilizzando dei cavi metallici già in loco (prestare molta attenzione!), indi scendere direttamente per tracce di sentiero, con tratti attrezzati, fino al lago di Boazzo (circa 1 h).





I ripetitori lo giudicano un "gran bel itinerario mai banale e di sicura soddisfazione" facendo i complimenti ai primi aprtori per l'arditezza delle linee e l'impegno complessivo. La relazione grafica ci viene fornita in quanto quella del sito è piuttosto scarsa; la relazione testuale viene invece giudicata veramente affidabile e precisa. Per quanto attiene i gradi, sono stati giudicati un poco tirati quelli della L4 (almeno VI+VII); stessa cosa per la parte sopra il tettino di L6 (VI+ continuo). La discesa è stata effettuata in doppia con 4 doppie lunghe lunghe; indispensabili corde da 60mt utilizzando S7, S6, S5 e S2.